

Via Crucis in cammino nel silenzio della città antica

Città Alta. Decine di persone al percorso lungo i vicoli e le Mura
Il vescovo: salvi dall'incontro tra l'abisso del male e il vertice dell'amore

MONICA GHERARDI

Ascolto, adorazione e comunione eucaristica sono i tre momenti della celebrazione della Passione che il vescovo Francesco Beschi ha presieduto ieri in cattedrale. Dopo la lettura del testo evangelico della Passione il vescovo si è soffermato nell'omelia sul significato dei tre momenti della celebrazione. «Quello che abbiamo ascoltato – ha spiegato – non è solo narrazione, ma testimonianza. La Parola interpella la nostra fede e la fa accadere. Il modo in cui accade è la preghiera personale e condivisa». Momento centrale quello dell'adorazione della croce. «Adorare la croce – ha detto monsignor Beschi – non rappresenta l'adorazione di uno strumento di tortura. Adoriamo la condizione che la croce rappresenta. La croce non è una fatalità, ma la scelta di Gesù. Noi riconosciamo nel Crocifisso colui che apre alla speranza». Nel rito del Venerdì Santo la parte conclusiva vede la partecipazione alla comunione eucaristica. Il vescovo ha richiamato in conclusione della sua riflessione il significato che la «riserva eucaristica» – così come la tradizione cristiana definisce le ostie consacrate e custodite dopo la celebrazione – assume in modo particolare nel Venerdì Santo. «Quando sembra che tutto sia finito e consumato – ha detto – la Chiesa continua ad offrire agli uomini una riserva di vita, di cui tutta l'umanità ha sempre più bisogno».

Via Crucis in Città Alta

In serata nelle vie del centro di Città Alta e lungo le mura si è snodata la Via Crucis organizza-



La Via Crucis nella suggestiva cornice di Piazza Vecchia FOTO COLLEONI

■ **Monsignor Beschi in cattedrale: «La croce e Gesù aprono alla speranza»**

■ **Quando sembra che tutto sia finito e consumato, la Chiesa offre agli uomini una riserva di vita»**

ta dalla comunità di Comunione e liberazione in collaborazione con la diocesi di Bergamo e la parrocchia del duomo. Il cammino si è aperto in Piazza Vecchia dove le decine di persone presenti sono state accolte dai canti della tradizione del Venerdì Santo eseguiti dal coro di Comunione e liberazione «Sant'Agostino» diretto da Remigio Cantamesse. Il percorso ha toccato gli spalti di San Giacomo e del Seminario per tornare al termine in Piazza Vecchia. Ad accompagnare la meditazione della Via Crucis il canto, il silenzio, le pagine del testo evangelico narranti la Passione e la morte e brani tratti da «Il mistero della carità di Giovanna d'Arco» di Charles Peguy. In chiusura del

cammino in Piazza Vecchia il vescovo ha offerto una breve riflessione. «La narrazione non si è sviluppata solo attraverso i testi ascoltati, ma si è snodata attraverso il nostro cammino. Abbiamo voluto essere narrazione silenziosa. Nel mondo ci sono un'infinità di donne, uomini, bambini e vecchi che narrano la Passione di Cristo con le loro esistenze. La morte è il misterioso incontro tra l'abisso del male e il vertice dell'amore. Noi crediamo che la Passione e morte del Signore salvi l'umanità per questo straordinario incontro. Continuiamo questo tempo verso la Pasqua con l'intima certezza che l'incontro con Cristo è capace di resuscitare le nostre speranze».